

Latitante in Libano



(Servizio a pagina 3)

Il presidente del Consiglio promette "una violenta lotta alla burocrazia" per aiutare l'imprenditoria

Renzi rilancia le riforme: "I risultati tra un anno"

Il premier sottolinea: "Se sarà il Palazzo a cambiare me, vuol dire che non sono adatto". Su Expo 2015: "C'è molto da fare ma ce la faremo". Considera il "sistema fiscale non degno dell'Italia"

ROMA - Una "violenta lotta alla burocrazia" per aiutare l'imprenditoria italiana ad agganciare la crescita. Ad assicurarla è il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, intervenendo al Salone internazionale del mobile a Rho Pero.

- Le aziende del design e dell'arredamento e in generale tutte le imprese che esprimono la qualità italiana sono "un pezzo di economia reale - rimarca il premier, chiarendo in particolare che l'attenzione che il governo deve riservare alla realtà imprenditoriale italiana è "un impegno".

Il premier, con i giornalisti, parla tutto campo. Affronta il tema dell'evasione fiscale e del lavoro. Non manca uno sguardo al secondo semestre del 2014.

- Quando saremo alla guida dell'Europa - assicura - faremo sentire la voce dell'Italia in Europa.

Poi una riflessione su di sé.

- Se sarà il Palazzo a cambiare me, vuol dire che io non sono adatto a ricoprire il ruolo - afferma, ricordando l'impegno del governo rispetto al tetto degli stipendi dei manager pubblici.

(Servizio a pagina 7)

RICORDI E RIFLESSIONI DI RICCARDO VIALE

La cultura italiana non è solo quella del passato



(Servizio a pagina 2)

OCSE

Italia 2013, salgono i salari ma meno dell'inflazione

PARIGI - Il salario medio lordo in Italia nel 2013 è aumentato, anche se un po' meno dell'inflazione, mentre la pressione fiscale sul reddito da lavoro resta quasi invariata per i single e cala per le famiglie.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

Iniziato il dialogo tra Governo e Opposizione



CARACAS - Nessun perdono, nessuna amnistia. Lo ha affermato categorico il presidente Maduro durante la prima riunione tra Governo e Opposizione.

- C'è un tempo per il perdono - ha detto - e un tempo per la giustizia, e questo è il momento della giustizia.

E a sottolineare le dichiarazioni del capo dello Stato è arrivato il verdetto della Corte: 12 mesi di carcere al sindaco di San Cristóbal, Daniel Ceballos.

Quello dell'altra sera è stato un dialogo tra sordi, ma per lo meno, grazie alla mediazione di Unasur e alla facilitazione della Santa Sede, è stato avviato. Governo e Opposizione si incontreranno di nuovo martedì prossimo.

(Servizio a pagina 5)


OK ALL'AGIBILITÀ POLITICA

Pg a Berlusconi: "Revoca dell'affidamento se diffamerà le toghe"

MILANO - Se è vero che l'ultima parola spetterà solo ai giudici del Tribunale di Sorveglianza, sembra, però, avvicinarsi per Silvio Berlusconi la prospettiva dell'affidamento in prova ai servizi sociali e con prescrizioni non rigide, relative ad orari e spostamenti, che gli permetteranno probabilmente di portare avanti anche la campagna elettorale in vista delle Europee.

(Continua a pagina 8)

NELLO SPORT



La Juve pesca il Benfica: una finale anticipata

UCRAINA

Kiev tende la mano all'est e apre all'autonomia

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON HOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*Ricordi e riflessioni
di Riccardo Viale a conclusione
dei quattro anni trascorsi
a New York come direttore
dell'Istituto di Cultura Italiano*



La cultura italiana non è solo quella del passato

Mariza Bafile

NEW YORK: L'Istituto di Cultura italiano a New York è una sede di eccellenza, ambita e difficile al tempo stesso. New York è giustamente definita la capitale internazionale della cultura e l'offerta è tanto vasta quanto esigente è il pubblico che ne usufruisce.

Riccardo Viale, filosofo, docente universitario, scrittore e fondatore della Fondazione Rosselli in Italia e della Fondazione NY negli Stati Uniti, ha preso le redini dell'Istituto cosciente della sfida che rappresentava ma anche ben consapevole delle potenzialità che offrono la cultura e la ricerca italiana.

Il suo motto è stato sempre quello di volare alto, così come era solito fare sia in Italia sia negli altri paesi in cui lo conoscono come docente, conferenziere, scrittore. E la sua formula ha funzionato. Viale ha puntato in alto e se da un lato, grazie alla sua autorevolezza, ha coinvolto le menti più brillanti d'Italia in attività di diverso tipo, dall'altra è riuscito a rompere il muro dell'indifferenza all'interno del sofisticato mondo culturale newyorchese creando un flusso di interesse costante attorno all'Istituto. Non si è lasciato bloccare neanche dall'esiguità dei fondi a disposizione del nostro Istituto che sono di gran lunga inferiori a quelli che ricevono altre istituzioni europee chiamate a svolgere lo stesso compito. Il successo delle sue iniziative era tale che Viale è riuscito a coinvolgere le grandi imprese e a trovare fondi per continuare a guardare sempre in alto.

Oggi, dopo quattro anni di un lavoro tanto intenso, chiediamo a Viale:

- Alla luce dell'esperienza accumulata, se potessi tornare indietro cosa faresti di nuovo e cosa cambieresti? - Devo dire che non cambierei molto

dell'impostazione data. Forse accentuerei ancora di più l'attività "fuori mura" cioè nella rete delle università della East Coast ad es. Harvard, MIT, Yale, Brown, Princeton, Miami, Savannah, con cui abbiamo realizzato interessanti progetti. Forse amplierei il programma nel campo della cultura scientifica e tecnologica che è stata una novità per l'istituto. Sicuramente cercherei in modo più deciso di avere un collegamento efficace con i media americani in primis NYT.

- Quali sono le difficoltà che deve superare un direttore di Istituto di Cultura a New York, capitale della cultura internazionale?

- Deve pensare in grande e non ridursi al piccolo cabotaggio. Significa sorprendere il pubblico di NY con iniziative anche piccole, ma di estrema qualità ed originalità. Deve dare l'immagine della cultura italiana contemporanea come leader in molti campi e sfatare l'idea che si è fermata con il Rinascimento ed l'epoca Barocca. Deve far capire che abbiamo ottimi scienziati, e tecnologi oltre che chef, stilisti e designer.

- Quali sono i momenti che ricordi con maggiore soddisfazione?

- La mostra in istituto della Buonaventura di Caravaggio per l'importanza del quadro, ma anche per il concetto di Slow Art che abbiamo cercato di introdurre. Le discussioni animate sulla razionalità economica con i Nobel Joe Stiglitz e Dan Kahneman. I confronti culturali e scientifici con Umberto Eco, Claudio Magris, Bernardo Bertolucci, Hilary Putnam, Gianni Vattimo, Gerd Gigerenzer, Giacomo Rizzolatti, Riccardo Muti, Valeria Golino, Fratelli Taviani, Matteo Garrone, Carlin Petri. La

mostra sul Timeless Design con Massimo Vignelli ed il premio ai giovani designer italiani con la mostra Slow Design. Ed gli altri premi per giovani artisti e registi che sono stati realizzati in questi anni. La partecipazione ai nostri eventi di distinguished newyorker come Kerry Kennedy, Lee Radzwill, Don De Lillo, Isabella Rossellini, Jonathan Franzen, Robert Silver (fondatore della New York Review of Books), Nathan Englander, Jonathan Galassi, Michael Bloomberg, Joe Perrella, Tony Musante, John Turturro and so on. Voglio ricordare anche due importanti figure istituzionali italiane che hanno svolto degli interventi molto apprezzati come i due ex primi ministri Romano Prodi e Giuliano Amato. Infine la sala gremita di 500 persone all'Assemblea EcoSoc delle UN per partecipare alla round table da me organizzata sulla Disuguaglianza e la Democrazia.

- Tu sei riuscito a coinvolgere ed avvicinare all'Istituto personalità americane che in passato non erano solite frequentarlo. Quali sono secondo te le attività che attraggono maggiormente un pubblico tanto esigente e difficile come è quello newyorchese?

- Sono soprattutto quelle legate all'arte contemporanea, quando la mostra non è su artisti sconosciuti, ma già consolidati nel mondo delle gallerie newyorchesi. O il richiamo di personaggi globali del mondo culturale come Eco e Bertolucci. Senz'altro lo stupore per formule originali e provocatorie come la mostra Assonanze e Dissonanze con la Galleria Sperone and Westwater in cui si sono messi a confronto antico e contemporaneo ha attirato l'attenzione dei più esigenti.

- Non sarà facile per il prossimo diret-

tore seguire la scia impressa dalla tua gestione. Se ti chiedesse un consiglio cosa gli diresti?

- La mia filosofia è sempre stata che nessuno è indispensabile. Quindi il prossimo direttore sicuramente sarà in grado di dare un'impronta diversa ed interessante alle attività dell'Istituto. Il mio consiglio è essere molto selettivo e puntare sulla estrema qualità ed originalità delle iniziative. Il pubblico a cui rivolgersi non deve essere quello degli italiani di passaggio o degli italo americani, ma dei newyorchesi che conoscono poco l'Italia. Con l'aiuto de La Fondazione NY che ho creato tre anni fa potrà avvalersi di fondi per promuovere i giovani artisti italiani di talento negli US e rafforzare un'immagine vincente della cultura contemporanea italiana.

- Cosa hai amato di più di New York e cosa invece ti è piaciuto di meno?

- Di Manhattan mi piace lo skyline, la moltitudine di caffè e ristoranti che nascono e muoiono, i locali segreti che trovi per caso, la dimensione di macrocosmo pur in uno spazio grande come Bergamo, la facilità con cui le buone idee vengono aiutata, la grande simpatia per ciò che è italiano, la vibrante vita culturale e sociale, le zone emergenti esterne come Red Hook, Astoria, il Sud Bronx, il Jazz ad Harlem, la multietnicità però con due egemonie l'etica ebraica e l'estetica italiana. Devo dire che dopo 4 anni i difetti che riscontravo all'inizio come la rigidità nell'applicazione delle regole dalla banca alla casa alla scuola le ho interiorizzate e non le considero più dei difetti. Con mia moglie Caterina e nostra figlia Lucia possiamo dire di sentirci ormai più newyorker che romani (lei) o torinesi (io).

DELL'UTRI

Una carriera tra le polemiche

ROMA - Palermitano, 72 anni, collezionista di libri antichi, senatore pdl condannato in primo grado e in appello per i suoi presunti legami con la mafia, latitante da pochi giorni alla vigilia del processo in Cassazione, amico e braccio destro di Silvio Berlusconi sin da quando il Cavaliere era un giovane imprenditore che si affacciava nel mondo degli affari, indicato dalla Suprema Corte come mediatore tra Cosa nostra e l'ex premier, Marcello Dell'Utri è un personaggio chiave del cerchio magico berlusconiano.

Riservato e misterioso, Dell'Utri da vent'anni rifugge i riflettori e opera dietro le quinte della grande macchina del partito di Berlusconi: per lui mai un incarico di governo, mai un ministero o un posto da coordinatore, nonostante il suo ruolo decisivo nella nascita di Forza Italia nel 1993.

Non che Dell'Utri non sia abituato a comandare. Nella sua carriera professionale è stato numero uno di Publitalia e amministratore delegato di Fininvest. Sarà che, come ha confessato in un'intervista mai smentita, a lui della politica attiva "non frega niente" e se si è fatto convincere a diventare deputato è stato solo per fronteggiare le inchieste, per "legittima difesa": effettivamente il suo ingresso alla Camera risale al 1996, anno in cui parte il primo atto del processo per concorso esterno alla mafia arrivato ora al giudizio della Cassazione.

Di Dell'Utri Berlusconi si è sempre fidato ciecamente: forse solo Fedele Confalonieri può vantare un rapporto ancora più consolidato con il Cavaliere. Fu proprio il fedelissimo Dell'Utri l'uomo che gli organizzò, praticamente dall'oggi al domani, il partito con cui avrebbe vinto le elezioni del 1994. All'epoca numero uno della concessionaria pubblicitaria delle reti Mediaset, fu Dell'Utri a reclutare dentro Publitalia il primo nucleo di "azzurri": tra gli altri Gianfranco Michè, Giancarlo Galan, Enzo Chigo, Aldo Brancher, Antonio Martusciello, tutti giovani dirigenti alle sue dipendenze.

La rete degli agenti di Publitalia, diffusa capillarmente in tutte le regioni, servì perfettamente a diffondere il progetto berlusconiano. Fu sempre Dell'Utri a occuparsi delle candidature per le elezioni del 1994, sottoponendo i futuri candidati a provini davanti a una telecamera per testarne le capacità comunicative.

Nasceva, sotto la sua regia, quello che il centrosinistra ha sempre bollato come il "partito-azienda", un "unicum" nella politica italiana. Il sodalizio con Berlusconi data dai primi anni sessanta, quando Dell'Utri arriva a Milano, giovane siciliano di belle speranze, per studiare Giurisprudenza. Dopo una decina di anni durante i quali si fa le ossa lavorando in vari istituti bancari in Sicilia, e nel 1974 lo ritroviamo a Milano alla Edilnord, voluto da Berlusconi. Risale a questo periodo l'episodio che più di tutti ha segnato la sua immagine: è proprio Dell'Utri, il sette luglio del 1974, a portare nella villa che Berlusconi ha da poco comprato ad Arcore, il mafioso Vittorio Mangano, che viene assunto come "stalliere": Dell'Utri si è sempre difeso sostenendo di non aver mai saputo nulla dei rapporti di Mangano con le cosche. Senza misurare troppo le parole, il senatore è arrivato a definire l'ex stalliere di Arcore "un eroe", perché in carcere "è stato ripetutamente invitato a fare dichiarazioni contro Berlusconi e contro di me ma non lo ha fatto, anche se lo avrebbero scarcerato con alti premi". Giudizio che ha scatenato mille polemiche ma che è stato avallato da Silvio Berlusconi: "Ha detto bene Dell'Utri perché eroicamente Mangano non inventò niente contro di me".

La notizia della fuga all'estero di Marcello Dell'Utri, ora ufficialmente latitante, non ha sorpreso più di tanto. Stando ad alcune intercettazioni telefoniche l'ex senatore potrebbe essere in Libano



Dell'Utri latitante in Libano: "Non fuggo, sono malato"

Lara Sirignano

PALERMO - L'ex senatore Marcello Dell'Utri è ufficialmente latitante da ieri, ma la notizia della sua fuga all'estero non ha sorpreso più di tanto: sia perché non si tratta della prima volta; sia perché in una pausa del suo ventennale processo per concorso esterno in associazione mafiosa, giunto ormai alla vigilia dell'ennesimo vaglio da parte della Cassazione, dichiarò placidamente ai giornalisti che lui in politica era entrato solo per evitare l'arresto.

Sbagliò allora chi pensò che Marcello Dell'Utri, "padre" di Publitalia e braccio destro di Silvio Berlusconi, stesse lanciando una provocazione. Chi lo conosceva sapeva che stava dicendo esattamente come erano andate le cose. Sapeva che l'ex bancario che fece fortuna al Nord, al quale la Dia non è riuscita a notificargli l'ordine di arresto emesso a suo carico dalla corte d'appello di Palermo, il rischio di finire in una cella non l'avrebbe mai corso. E di ciò in realtà una prova s'era già avuta a marzo del 2012 quando cercò di darsi alla macchia a pochi giorni dalla data in cui la Suprema Corte si sarebbe dovuta esprimere sulla prima condanna a 7 anni inflitta a Palermo.

Allora l'ex manager scelse come buen retiro l'assolata Santo Domingo che, si seppe poi, gli conferì cittadinanza e passaporto diplomatico. Ora alla vigilia di una nuova pronuncia della Cassazione, chiamata a decidere sulla seconda sentenza d'appello che ha confermato la pena antica, l'ex senatore ha scelto il Libano. Ne è certa la Dia che l'ha localizzato grazie alle "celle" del telefonino, captato nel Paese arabo il 3 aprile. Lo dice un testimone che avrebbe volato accanto a lui su un Parigi-Beirut. Lo confermano le frasi confidate a un amico dal fratel-

Di Pietro: "Dell'Utri si costituisca"



ROMA - "Invece di parlare tramite le agenzie di stampa, se davvero Marcello Dell'Utri non vuole sfuggire alla giustizia italiana, si rechi presso un commissariato di polizia e si costituisca". E' quanto afferma in una nota Antonio Di Pietro. "E' grave - aggiunge - che l'ideologo di Forza Italia, e braccio destro di Berlusconi, sul quale pende una condanna di secondo grado per concorso esterno in associazione mafiosa, si sia improvvisamente reso irreperibile, diventando a tutti gli effetti un latitante, proprio poco prima che venisse spiccato un ordine di custodia cautelare in carcere nei suoi confronti". "Ormai non ci stupiamo più di nulla ma assistiamo ad un episodio doppiamente grave: al danno di un condannato in secondo grado per mafia che scappa e si rifugia all'estero, si aggiunge la beffa e la presa in giro dello stesso che dice che non vuole sottrarsi al carcere", conclude Di Pietro.

lo gemello, Alberto, fin dal novembre scorso.

- Il programma è quello di andarsene in Libano perché lì è una città dove Marcello ci starebbe bene perché lui c'è già stato la conosce, c'è un grande fermento culturale - diceva seduto al tavolo di un ristorante romano.

Da lontano l'imputato latitante fa sentire la sua voce guardandosi bene dal rivelare dove si

trova. - Non intendo sottrarmi al risultato processuale della prossima sentenza della Cassazione - dice tramite il suo legale - e trovandomi in condizioni di salute precaria, per cui tra l'altro ho subito qualche settimana fa un intervento di angioplastica, sto effettuando ulteriori esami e controlli.

Dell'Utri non risparmia poi critiche all'"aberrante" provvedi-

mento di arresto disposto dalla corte. La stessa che a marzo del 2013, invece, gli aveva risparmiato le manette. Sì, perché un precedente c'è. Allora, quando la corte d'appello stava per decidere il processo, il pg chiese la misura cautelare in carcere invocando il pericolo di fuga. Ma i giudici la respinsero.

Tutto diverso stavolta. Il 4 marzo il pg, sulla base di un rapporto della questura di Milano che metteva nero su bianco l'impossibilità di controllare l'imputato, in possesso di più passaporti diplomatici, e della intercettazione della conversazione del fratello, ricevuta dai pm romani, ha chiesto alla corte il divieto di espatrio. I giudici hanno detto no scrivendo che per i reati di mafia l'unica misura possibile è il carcere. E tra le righe hanno suggerito al pg di procedere con un'istanza di quel tipo. Ma la procura generale non l'ha fatto, ritenendo più consona un provvedimento più blando e ha impugnato la decisione della corte davanti al tribunale del riesame che ha rigettato il tutto ritenendo l'intercettazione del fratello dell'imputato inutilizzabile.

In sede di riesame però Dell'Utri ha visto concretizzarsi il rischio di manette avendo avuto conoscenza delle intercettazioni. Solo l'8 aprile il pg ha chiesto l'arresto, disposto dal collegio proprio sulla base del pericolo di fuga e delle confidenze involontariamente svelate da Alberto Dell'Utri. Naturalmente, però, a casa dell'ex manager di lui non c'è traccia. Scattano a questo punto anche le ricerche internazionali. Se mai l'ex senatore dovesse essere trovato si aprirà, però, una partita complessa giocata a colpi di norme internazionali e trattati. E si dovrà vedere se il Paese che ospita l'ex manager ha accordo di estradizione con l'Italia.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
administracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El ministro para el Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, anunció que 130 mil funcionarios se desplegarán para el operativo de Semana Santa y que estarán dispuestos 3.684 puntos de control en todo el territorio nacional. Estimó que más de 20 millones de personas se movilizarán en Semana Santa por todo el territorio nacional: "Esperemos que lo hagan con la máxima prudencia, que tomen todas las medidas de seguridad previas, durante y después de cada uno de sus viajes para evitar y reducir al mínimo, desde nuestra conciencia, los problemas que normalmente se presentan en estas fechas".

Más de 100 mil funcionarios en operativo de Semana Santa

CARACAS- El ministro para el Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, anunció que 130 mil funcionarios se desplegarán para el operativo de Semana Santa y que estarán dispuestos 3.684 puntos de control en todo el territorio nacional. Estimó que más de 20 millones de personas se movilizarán en Semana Santa por todo el territorio nacional: "Esperemos que lo hagan con la máxima prudencia, que tomen todas las medidas de seguridad previas, durante y después de cada uno de sus viajes para evitar y reducir al mínimo, desde nuestra conciencia, los problemas que normalmente se presentan en estas fechas".

Precisó que en estados como Vargas, Carabobo, Falcón y Nueva Esparta habrá una presencia más focalizada, por ser entidades que concentran mayor cantidad de visitantes durante este tipo de asuetos. El ministro Rodríguez Torres precisó que al operativo se han incorporado 427 grupos de voluntarios, los cuales aportarán la ayuda de 17 mil personas. Además, de 13.491 unidades de atención entre patrullas, ambulancias, vehículos, así como 3.684 puntos de información turística. Indicó que la venta de bebidas alcohólicas estará completamente restringida desde el próximo jueves hasta el domingo. También estará prohibida la perno-

ta, llevar morrales y consumir alcohol en los parques nacionales durante el sueto. Exhortó a los motorizados a cumplir con las leyes de tránsito en esta Semana Mayor para evitar accidentes. Asimismo, indicó que existe una orden de operaciones, donde se establecen todos los procedimientos, de acuerdo a las posibles eventualidades. El gobernador manifestó que el vocero oficial para el operativo de Semana Santa. Recordó que el pasado año, no hubo ningún muerto en la entidad durante la Semana Mayor y pidió tomar provisiones para que este año sea igual.

DENUNCIAN

María Corina: Eso no es un diálogo

Caracas- Los diputados de la Movida Parlamentaria Juan Guaidó, Leomagnio Flores, José Gregorio Contreras, Freddy Marcano, Luis Barragán, Andrés Velásquez y María Corina Machado se reunieron con los congresistas chilenos José Manuel Edwards, Francisco Chahuan, José Luis Aravena y Felipe de Mussy, para presentarles denuncias de violaciones a los Derechos Humanos en Venezuela. Después de evaluar los casos presentados por los asambleístas venezolanos, periodistas, oenegés de Derechos Humanos, familiares de asesinados y secuestrados y víctimas directas de la represión oficial, el diputado chileno José Manuel Edwards expresó que "nos hace sospechar que existe la figura de terrorismo de Estado, lo que nos parece sumamente grave". "La gran mayoría de los detenidos que existen hoy día en Venezuela, están siendo juzgados en tribunales que se constituyen en recintos militares, a pesar de ellos ser civiles, lo cual constituye una violación de sus derechos", dijo. Luego de exponer su detallada evaluación sobre la represión, Edwards señaló que en Venezuela "no se dan las garantías suficientes para que este país supere esta situación de violencia" y manifestó su insatisfacción con el diálogo de anoche. Por su parte, María Corina Machado rechazó el diálogo, pues su opinión fue que lo que se llevó a cabo este jueves por la noche, no fue un diálogo y que allí no hubo soluciones.

CABELLO

No habrá negociación ni acuerdo de espaldas al pueblo

Caracas- El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, aseguró que no habrá negociación en la mesa de diálogo con la oposición. "Tenemos una posición firme, aquí hay un gobierno democrático electo por la mayoría del pueblo y vamos a defender el gobierno del presidente Nicolás Maduro", expresó durante el Tercer Congreso Nacional del Psv, en Anzoátegui. Cabello señaló que quienes estaban allí de la oposición son los mismos y con la mismas ganas de antes y con ellos no habrá negociación. "Sabemos con quienes estamos sentados, allí no hay negociación ni pactos a espaldas del pueblo", sentenció. Denunció que quienes están sentados en esa mesa son los que llaman a la violencia y los acusó de mentirosos. "Estaban sentados un grupo de venezolanos, que se les reconoce la intención de sentarse y escuchar lo que estábamos diciendo (en la mesa de diálogo), pero no les gustan que les digan las cosas. Con sus caras de 'yo no fui', siguen llamando al ataque del pueblo y al desconocimiento de las autoridades", manifestó. Cabello aseguró que en la oposición hay un conflicto "entre pranes", porque "allí no manda nadie". "Todos quieren hablar para decir lo mismo, quieren que el pueblo de Venezuela se mate por ellos", subrayó.

DocUExpress 15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Apostille dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas: Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma: Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Inhabilitan a Daniel Ceballos y lo condenan a un año de prisión

La Sala Constitucional del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) comprobó el desacato al mandamiento de amparo constitucional cautelar que dictó en sentencia N° 137, del 17 de marzo de 2014 y sancionó a 12 meses de privación de libertad e inhabilitación política a Daniel Ceballos, quien venía ejerciendo como alcalde de San Cristóbal. Refiere una nota de prensa difundida este viernes que el Máximo Tribunal declaró la ausencia absoluta Ceballos como alcalde del Municipio San Cristóbal del estado Táchira, estableciendo que mientras el CNE fije la oportunidad para elegir al nuevo alcalde, deberá encargarse de la alcaldía el presidente del Concejo Municipal, al cual se extendió, tanto como a cualquier ciudadano que desempeñe tal investidura ejecutiva en ese Municipio, el amparo cautelar dictado, para que honre lo dispuesto en el artículo 178 Constitucional y el resto del orden jurídico que le atañe.

CNE publica cronograma de elecciones en San Diego y San Cristóbal

El Consejo Nacional Electoral publicó el cronograma de todas las actividades previas a las elecciones en los municipios San Diego y San Cristóbal, que se llevarán a cabo este 25 de mayo. La presidenta del Consejo Nacional Electoral, Tibisay Lucena, informó que la jornada electoral se realizarán el 25 de mayo, las postulaciones de candidaturas serán entre el 22 y 23 de abril y la campaña electoral será entre el 14 y 23 de mayo.

Ban felicita a Gobierno y oposición

Washington- El secretario general de la ONU, Ban Ki-moon, felicitó al Gobierno y a la oposición de Venezuela por el inicio de un proceso de diálogo y llamó a las dos partes a buscar "un terreno común para superar los desafíos" a los que se enfrenta el país.

"El secretario general acoge con beneplácito el inicio de un diálogo en Venezuela en el cual participan el Gobierno y miembros de la oposición política", señaló en un comunicado el portavoz de Ban.

El diplomático coreano saludó además "los esfuerzos de la Unión de Naciones Sudamericanas (Unasur) que, a invitación del presidente (Nicolás) Maduro, apoya este proceso".

"El secretario general expresa sus mejores deseos para el éxito del diálogo y se une a su santidad, el Papa Francisco, en su llamado a todos los actores a participar en un diálogo con miras a encontrar un terreno común para superar los desafíos que enfrenta Venezuela", añade el comunicado.

Movimiento Estudiantil respeta el diálogo pero seguirá en la calle

El presidente de la Federación de Centros de Estudiantes de la UCV, Juan Requesens, dijo que aunque respetan y comprenden la posición de los sectores políticos que acudieron al diálogo en Miraflores, no dejarán las calles para lograr los cambios que necesita el país.

"Hemos expuesto exigencias, demandas, conquistas. Le hemos dicho al país que haya encuentro o no, haya diálogo o no, reunión o no; entendimos que es en la calle donde vamos a ejercer el derecho constitución a protesta y construir a través del debate de altura vamos a construir el modelo de país".

Destacó en Unión Radio, que el Gobierno no debe de tratar de "chatarrear a los estudiantes" sino buscar soluciones a las demandas de la población para que haya un ambiente de paz.

Indicó que el Movimiento Estudiantil que han conversado con la MUD y otras instancias, que los encuentros del Gobierno son distintos el primero que hubo fue político, y con los estudiantes se requiere otras condiciones.

Tasa Sicad 2 bajó este viernes a Bs. 49,01

La Tasa de cambio del Sistema Cambiario Alternativo de Divisas (Sicad 2) bajó a Bs. 49,01 por dólar durante la jornada de este viernes, según informó El Banco Central de Venezuela a través de su página web.

La tasa tuvo una caída de Bs. 0,09 en comparación al cierre del pasado jueves que se ubicó a Bs. 49,10 por billete verde.

El crudo venezolano sube más de 1 dólar y cierra la semana en 96,34

El precio promedio del barril de petróleo venezolano subió esta semana 1,07 dólares y cerró en 96,34 dólares, frente a los 95,27 de la semana pasada, informó este viernes el Ministerio de Petróleo.

Jorge Arreaza, vicepresidente de la República, indicó que en las mesas se conversaron sobre el plan de aguas, vialidad, criminalidad, sobre la paz, el Consejo Federal de Gobierno

Mandatarios opositores presentan proyectos al Gobierno

CARACAS- Desde los espacios del Círculo Militar de Caracas, este viernes se realizó la reunión entre los alcaldes y gobernadores de oposición con representantes del Ejecutivo nacional. Jorge Arreaza, vicepresidente de la República, indicó que en las mesas se conversaron sobre el plan de aguas, vialidad, criminalidad, sobre la paz, el Consejo Federal de Gobierno "para que todos tengan acceso".

"Es muy importante poder trabajar juntos" dijo Arreaza, al tiempo que aseguró que estas reuniones tratan de generar todas estas propuestas "y de solucionar todos aquellos problemas para generar a su vez la mayor suma de felicidad posible para nuestro pueblo".

En dicha reunión, según informó Hebert García Plaza, ministro para el Transporte Aéreo y Acuático y Jefe del Órgano Superior para la Defensa de la Economía, "estamos recibiendo los proyectos y propuestas de Alcaldes y Gobernadores de la oposición".

Dijo además que el Ejecutivo nacional está dispuesto a trabajar en conjunto en beneficio del pueblo venezolano. "Hoy lo estamos demostrando", añadió.

Se pudo conocer que desde tempranas horas se instalaron 28 mesas técnicas de trabajo a través de las cuales, los alcaldes y gobernadores pueden sentarse y discutir problemáticas y propuestas con los minis-



tros que se encuentran en las distintas mesas de trabajo.

A este encuentro asistieron los gobernadores opositores Liborio Guarulla y Henrique Capriles, de Amazonas y Miranda, respectivamente, así como diversos alcaldes adversos al Gobierno nacional, como Walter Jiménez de Maturrín, Miguel Cocchiola de Valencia, Gerardo Blyde de Baruta, entre otros.

En la jornada también asistieron los ministros para el Deporte Antonio "El Potro" Álvarez, para el Ambiente Miguel, Leonardo Rodríguez, para la Juventud, Víctor Clark, para la Cultura, Fidel Barbarito de Cultura, Ricardo Menéndez para la Educación Universitaria y para las Relaciones de Interiores Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, entre otros representantes del Ejecutivo nacional.

Alcaldes llevaron proyectos turísticos

Andrés Izarra, ministro para el Turismo, aseguró que existen proyectos "muy interesantes" que se han presentado en la reunión, para complementar el sector turístico de cada región.

"Casi todos los alcaldes que han asistido han llevado proyectos turísticos", dijo Izarra, los cuales a su juicio, se traducen en el bienestar de todos los venezolanos.

Dijo además que "el mensaje que se está enviando a todo el país, actuando articuladamente, trabajando en conjunto, de la mano, por encima de las diferencias políticas, es el mensaje de esta nueva etapa que hemos inaugurado".

"Esta etapa de paz va a redundar en la construcción común de todos los venezolanos en favor de una patria para todos", dijo Izarra para finalizar.

El 15-A se reúnen gobierno y oposición

El vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, confirmó que la próxima reunión que sostendrá el Gobierno y la oposición será el próximo martes 15 de abril.

Sobre estos encuentros aseguró que la intención del Gobierno "no es pactar", sino "determinar problemas y resolverlos" entre ambos sectores.

Con respecto a posibles convocatorias de diálogo con los estudiantes, señaló que no descarta esa posibilidad; aunque ya se ha habido convocado a un encuentro, al cual no asistieron los jóvenes.

Sobre el caso de Nairobi Pinto aseguró que es un "caso doloroso" y que el Ministerio de Interior, Justicia y Paz "está fajados" para rescatarla con bien y salud.

Blyde pide cese a la violencia

Por su parte, Gerardo Blyde, alcalde del municipio Baruta, del estado Miranda, pidió este viernes el cese de la violencia como forma de protesta e instó a trabajar en función del bienestar del pueblo.

"Ya basta de muertos, ya basta de violencia", enfatizó, al tiempo en que saludó la convocatoria al diálogo realizado por el presidente Nicolás Maduro, lo cual calificó como una buena iniciativa para "que podamos lograr puntos de coincidencia".

VIALIDAD

Arribó a Puerto Cabello la segunda topa que operará en el Sistema Caracas- Guarenas-Guatire

Puerto Cabello- El ministro del Poder Popular para el Transporte Terrestre, Haiman El Troudi, informó este viernes que llegó a Puerto Cabello la segunda topa que "operará en el sistema Caracas-Guarenas-Guatire".

Asimismo, indicó a través de su cuenta en la red social Twitter, @HaimanVZLA, que la topa fue bautizada con el nombre "Yulimar Reyes", en honor a una estudiante caída en 1989 "durante la masacre del Caracazo".

Informó que la topa tiene un diámetro de 8,17 metros, una longitud de 105 metros y pesa 61,4 toneladas y agregó que el próximo mes de octubre, una vez sea armada y probada la topa, comenzará la excavación del túnel entre Caracas y Guarenas.

"La topa Yulimar Reyes es de fabricación alemana, perforará 18 kilómetros en el tramo montañoso a las faldas del Warairarepano", indicó El Troudi al tiempo que recalcó: "El Sistema Caracas-Guarenas-

Guatire tendrá 30 kilómetros de longitud y 7 estaciones: Warairarepano, Caucaquitta, Belén, Guarenas I y II, Guatire I y II".

Además, apuntó que el sistema tiene 2 tramos: el urbano, 12 kilómetros entre Guarenas-Guatire y el suburbano, 18 kilómetros de montaña entre Guarenas-Caracas.

Anunció que culminó "el portal de emboque donde comenzará a excavar la topa Yulimar Reyes frente a la autopista Gran Mariscal de Ayacucho vía Guarenas".

Sono un altro migliaio i migranti che arriveranno sani e salvi in Italia grazie al dispositivo che il nostro paese ha schierato nel Mediterraneo dopo il naufragio di Lampedusa



Operazione Mare Nostrum La San Giorgio ne salva altri mille

Matteo Guidelli

DA BORDO DI NAVE SAN GIORGIO - I bambini giocano, come sempre: un guanto in lattice trasformato in palloncino e la mamma accanto sono più che sufficienti per scacciare la paura. Tutti gli altri, uomini e donne, formano un tappeto umano lungo quaranta metri e largo venti disteso nel ponte garage di nave San Giorgio; la metà sono senza scarpe, quasi tutti dormono esausti, dopo due giorni passati in mare. Alla fine della giornata sono un altro migliaio i migranti che arriveranno sani e salvi in Italia grazie al dispositivo che il nostro paese ha schierato nel Mediterraneo dopo il naufragio di Lampedusa. Anche se, purtroppo, qualcuno non ce la fa: è il caso di un ventenne maliano, sbarcato a Pozzallo, morto nell'ospedale di Ragusa. La magistratura indaga. A bordo ci sono somali, eritrei, nigeriani, siriani, ghanesi che vanno ad aggiungersi agli oltre 2.500 già sbarcati nell'ultima settimana e che saranno seguiti da altri, perché il flusso di chi scappa dall'Africa non si ferma: "Abbiamo appena individuato un gommone con a bordo un centinaio di persone verso il quale sta facendo rotta nave Euro", dice il comandante dell'operazione Mare Nostrum, l'ammiraglio Mario Culcasi sapendo bene che non sarà l'ultimo e dunque sperando soltanto che sia per i suoi uomini almeno l'ultimo della giornata. "In questi giorni c'è stato un vero e proprio esodo; abbiamo raccolto oltre tremila persone ed è stata un'impresa molto difficile ma possibile grazie alla dedizione di tutti. Per il momento ce l'abbiamo fatta". Quando finirà? "È una domanda difficile, perché il flusso è continuo. E dunque penso che ne avremo ancora per un po'". La conferma arriva poco dopo, quando una motovedetta della Guardia di Finanza intercetta un altro gommone.

ALITALIA

Sì del Governo al piano Etihad

ROMA. - Via libera del Governo alla proposta che Etihad si appresta ad inviare ad Alitalia: "Il Governo condivide il piano e aspetta la lettera di intenti", annuncia il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, dopo un lungo incontro con il numero uno della compagnia di Abu Dhabi, James Hogan, che in precedenza aveva visto anche Renzi. "Sono momenti febrili di trattativa", è il clima ai piani alti di Alitalia. Il dossier è in chiusura, con la lettera di intenti attesa entro lunedì, quando si riunirà il consiglio di amministrazione della compagnia italiana, come conferma l'a.d di Alitalia Loyalty, Lucio Attinà. Hogan ha lasciato Roma dopo una stretta finale con il Governo italiano e con i vertici di Alitalia. Una ultima messa a punto c'è stata con l'amministratore delegato Gabriele del Torchio, con cui il confronto è continuo, ed è stato serrato negli ultimi tre giorni che Hogan ha trascorso nella capitale. Ma il passaggio chiave per la chiusura del dossier è stata la visita di Hogan a Palazzo Chigi: un ultimo confronto ai massimi livelli del governo italiano, con il premier Matteo Renzi ed il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio. A parlare di "momenti febrili di trattativa" è stato il manager del gruppo italiano Lucio Attinà: "Il Cda di lunedì mi risulta essere stato confermato", dice, e "se dovesse arrivare la lettera di Etihad, il primo obbligo di un amministratore delegato dovrà essere quello di informare gli azionisti e decidere come procedere"; chiusa la due diligence, "adesso si tratta di capire quali sono le richieste concrete": è "una fase molto delicata". Nessun commento di Hogan, intercettato dai giornalisti in partenza a Fiumicino.

Ma non è questo che interessa di più all'ammiraglio. Quel che conta, per lui e a dire il vero per tutti gli uomini che sono a bordo di nave San Giorgio e di tutte le altre imbarcazioni della Marina, delle Capitanerie di Porto, della Guardia di Finanza che pattugliano il mare, è salvare vite. "Arrivare prima che il peggio accada è fondamentale, dobbiamo salvare tutti". Parole che ripetono tutti i membri dell'equipaggio, dal comandante in seconda che coordina le operazioni nel ponte garage fino all'ultimo marinaio, dai poliziotti che identificano i migranti ai medici che con un ecografo portatile fanno vedere ad una donna al nono mese di gravidanza per la prima volta le immagini di suo figlio: "Questa è la manina poggiata sul viso,

però da quello che si vede dovremmo farcela a non diventare zii in mare". Alle nove di mattina nella pancia del San Giorgio ci sono già i primi migranti; i mezzi da sbarco fanno la spola tra la nave madre e le altre del dispositivo di Mare Nostrum che in nottata li hanno raccolti da sette diversi barconi. Otto ore dopo sono ancora in mare e il ponte garage è pieno. Uomini, la maggioranza, da un lato; donne dall'altro; nuclei familiari da un altro ancora: tutti seduti per terra su dei cartoni, divisi da una tenda, che è il massimo dell'intimità possibile. Per mille persone ci sono sei bagni chimici, e anche questo è il massimo che si possa fare in queste condizioni, con una nave che può ospitare trecento persone e che

da giorni ne prende a bordo quattro volte tanto. L'altra divisione che viene fatta è quella per barconi di provenienza: serve per consentire alla polizia una più rapida identificazione e, allo stesso tempo, ad individuare meglio i possibili scafisti. Nonostante l'odore e le condizioni obiettivamente difficili, nessuno si lamenta: questa gente ha subito soprusi e violenze per mesi, ha dovuto pagare aguzzini per i quali la vita vale nulla, ha visto morire amici e molto spesso parenti. Così stanno seduti tranquilli, molti dormono come possono. Altri, semplicemente, aspettano che anche questo momento passi, come è passato il viaggio nel deserto e la traversata in mare. L'unica cosa su cui molti di loro hanno da ridire sono le impronte digitali. Diversi non se le fanno prendere, perché non vogliono rimanere in Italia, bloccati da un regolamento europeo, quello di Dublino, tanto assurdo quanto ingiusto. "Certo che non mi faccio prendere le impronte - dice Kibron, scappato dall'Eritrea - se lo faccio rischio di perdere la mia famiglia e dover rimanere qui. Io voglio andare in un altro paese". Dall'Eritrea arriva anche Malam, una ragazza di 20 anni partita con un gruppo di amici. "Ho pagato 1.600 dollari ma non so da quale città siamo partiti. - racconta - Ci hanno portato sulla costa e fatto salire su un gommone con altre 240 persone". Hai avuto paura? "Tutti dicono che è una strada pericolosa, che potresti morire. Ma se non hai scelta la prendi". Quando va giù il sole non è ancora finita. Nave San Giorgio e a 70 miglia da Tripoli e arriva la segnalazione di un gommone intercettato da una motovedetta della Guardia di Finanza. L'ammiraglio Culcasi mette la prua della nave a sud e dà l'ordine di dirigersi verso il punto di contatto. "Prendiamo anche loro".

LA GIORNATA POLITICA

Berlusconi, uomo avisato mezzo salvato

Marco Dell'Omo



ROMA. - I giudici di Milano hanno dato una mano alla stabilità del governo. Non è stato solo Silvio Berlusconi a tirare un sospiro di sollievo: se il cavaliere ha visto svanire l'incubo degli arresti domiciliari, Matteo Renzi sa che ora da Forza Italia non dovrà salire sulle barricate in difesa del suo capo, mettendo a rischio il patto sulle riforme. Un patto, è bene ricordarlo, che si riverbera anche sulla tenuta della maggioranza di governo e consente a Renzi di guardare con serenità alla sua permanenza a Palazzo Chigi. L'agibilità politica che Berlusconi otterrà da Milano (si prevede ampia libertà di movimento, con solo qualche limite negli spostamenti fuori dalla Lombardia) gli permette di essere in campo durante la campagna elettorale per le europee. Unica accortezza, quella di non mettersi a polemizzare con i giudici, pena il rischio, evocato dal sostituto pg di Milano, di vedersi revocare l'affido ai servizi sociali e di trovarsi recluso nella sua casa di Arcore. Uomo avisato mezzo salvato: c'è da scommettere che il Cavaliere si atterrà alle indicazioni e non darà pretesti al tribunale per togliergli il beneficio dell'affidamento in prova. Renzi, per parte sua, non ha alcun interesse a drammatizzare i guai giudiziari di Berlusconi: e infatti il premier sta ben attento a sorvolare sull'esecuzione della pena del Cavaliere. La sua strategia è ormai tutta proiettata sulla campagna elettorale per le europee, dove si gioca la sfida per la supremazia politica. Il presidente del Consiglio, nelle sue uscite pubbliche, rispolvera con piacere i suoi vecchi panni da rottamatore e mena fendenti contro banche, manager pubblici strapagati e politici che non vogliono cedere la poltrona. E' evidente il suo tentativo di sottrarre elettori non solo a Berlusconi ma anche a Grillo. Oggi esclude manovre bis, annuncia una "lotta violenta alla burocrazia" e si impegna a realizzare il suo programma di riforme a tempo di record: se tra un anno non si vedranno risultati "vorrà dire che anche noi siamo dei chiacchieroni". Ma la sicurezza di Renzi deve fare i conti con la realtà: il premier non può ignorare che il Fondo Monetario Internazionale chiede che i tagli della spesa e delle tasse siano permanenti e non "una tantum". Allo stesso modo Renzi non può ignorare i malesseri della minoranza Pd sulla riforma del sistema bicamerale. Recentemente a Palazzo Chigi si è fatta strada un'altra preoccupazione: che una eccessiva penalizzazione di Forza Italia nelle elezioni europee (tutti i sondaggi mostrano il partito di Berlusconi al suo minimo storico, alcuni lo collocano addirittura poco sopra il 15 per cento) possa fermare il cammino dell'Italium. La nuova legge elettorale prevede infatti il doppio turno tra le due coalizioni vincenti (a meno che uno schieramento superi la soglia del 37 per cento), ma di fronte al rischio che al ballottaggio arrivi Grillo invece del centrodestra potrebbe indurre Berlusconi a rivedere i termini dell'accordo. Nel frattempo Renzi è chiamato a dare un segno di cambiamento nella delicata partita sulle nomine dei vertici delle aziende pubbliche. Lunedì prossimo si vedrà quale sarà il tasso di rinnovamento che sarà capace di imporre il governo del rottamatore.

Il premier sottolinea: "Se sarà il Palazzo a cambiare me, vuol dire che non sono adatto". Su Expo 2015: "C'è molto da fare ma ce la faremo". Sistema fiscale non degno del Paese



Renzi rilancia le riforme: "I risultati tra un anno"

DALLA PRIMA PAGINA

Italia 2013, salgono i salari...

L'anno scorso, secondo i dati pubblicati ieri dall'Ocse, gli italiani hanno guadagnato in media 29.704 euro lordi, l'1,3% in più rispetto al 2012, mentre i prezzi al consumo sono saliti dell'1,4%, 1 decimo di punto percentuale in più. Il peso della tassazione su questi salari, il cosiddetto cuneo fiscale, è salito di 0,1 punti al 47,8% per un single senza figli, lasciando l'Italia stabile al sesto posto tra i Paesi dell'organizzazione, dietro Belgio (55,8%), Germania (49,3%), Austria (49,1%), Ungheria (49%) e Francia (48,9%). E' calato invece di mezzo punto percentuale il cuneo per i lavoratori che vivono in una famiglia monoreddito con due figli, che si attesta al 38,2%, dato che resta superiore alla media Ocse (26,4%) ma che permette all'Italia di scendere dal quarto al quinto posto tra i Paesi membri per pressione fiscale su questo tipo di famiglie. Intanto, dall'organizzazione parigina arriva anche un messaggio di apprezzamento per le politiche italiane in materia di fondi pubblici per la cooperazione allo sviluppo, corredato però da un invito a migliorare su alcuni fronti. L'Italia, spiega la Peer review Ocse, ha bisogno di "cambiamenti istituzionali per migliorare la gestione, la realizzazione e la valutazione dei programmi di sviluppo e per assicurare la coerenza degli interventi", per esempio tramite "regole destinate a definire i termini della collaborazione dei vari ministri nei Paesi beneficiari", e "dovrebbe anche far miglior uso delle valutazioni dei programmi al fine di migliorare i metodi di lavoro.

MILANO - Matteo Renzi vuole cambiare l'Italia ma non farsi cambiare. "Non sono qui a scaldare la sedia, se il Palazzo di Roma mi trasformerà allora vuol dire che non sono adatto", è l'impegno che prende, nella sua prima trasferta a Milano, davanti alla platea di artigiani e imprenditori del Salone del Mobile e dell'Expo. E, rilanciando le riforme, a partire da "una violenta lotta alla burocrazia", dà appuntamento tra un anno per il bilancio: "O ci sono risultati o vorrà dire che anche noi siamo dei chiacchieroni, ma sono convinto che ce la faremo noi e anche l'Italia.

Renzi, che si lamenta per la "reclusione" a Palazzo Chigi, torna per un giorno alle sue vecchie abitudini. E raggiunge il capoluogo milanese in treno, che per tre ore diventa la sede di un summit di governo.

Con il sottosegretario Delrio ed i ministri Lupi e Martina passa in rassegna i dossier più caldi, dalla trattativa Alitalia-Etihad ad un passo dall'accordo con l'ok del governo, alle nomine delle società pubbliche, che, annuncia il premier all'Ansa, arriveranno lunedì. Il viaggio porta verso "l'Italia che funziona", sostiene il leader Pd, impegnato sì a cercare di rimettere in moto il paese ma anche a rialzare l'autostima.

- Gli italiani di se stessi hanno un'opinione tutta in negativo - evidenzia -, ma nel mondo l'Italia è un paese produttore e portatore sano di bellezza.

Grillo: "Volevo parlare con Renzi ma è diventato cinico"

PADOVA - "Quando sono andato da Renzi, io ci volevo parlare a quel ragazzino, mi sembrava un ragazzo ancora un po' brillante...". Così Beppe Grillo, nel suo show a Padova, è tornato sul contestato streaming con Renzi prima della nascita del governo.

- Berlusconi - ha aggiunto - ci credeva nelle palle che diceva, le sublimava. Renzi invece lo vedi che fa del cabaret, si gira, distoglie lo sguardo, è diventato cinico perché per dare 80 euro ad una famiglia bisogna essere cinici.

Poi Grillo ha proseguito ricordando gli istanti che hanno preceduto lo streaming, con Renzi che - ha sostenuto - non voleva la diretta tv.

- Poi, prima di sedersi lì davanti - ha proseguito Grillo - mi dice: 'Caro Grillo, ciao, io non voglio chiederti nulla, non voglio la fiducia, ma solo che tu mi stia ad ascoltare mentre ti dico delle cose. Io mi siedo e ascolto il mio programma, perché sono uguali - ha proseguito Grillo - e quindi avrei dovuto annuire per dieci minuti mentre Renzi ripeteva le mie cose, senza avere minimamente il senso per farle. Allora io mi sono detto: 'Ma chi cazzo è questo qua?'. Quale è il rapporto tra me e questo qua che una settimana prima aveva detto 'mai al governo senza le elezioni', ed era al governo? Che cosa rappresenta - ha detto ancora Grillo - io bene o male sono il capo politico di un movimento, perché ho dovuto scriverlo per presentarlo alle elezioni. E allora, se io sono un capo politico che rappresento nove milioni di persone, tu chi cazzo rappresenti? E devo stare ad ascoltare te?

Ad un'Italia non "raggrinzita ma viva più di prima" Renzi vuole far ingranare la marcia. E la sfida per lui si vince solo sconfiggendo le resistenze di "chi non ha mai pagato finora" e cancellando incrostazioni e lentezze. I primi a finire nel mirino, con il def, sono stati i manager pubblici e le banche. Nè sui primi con stipendi "inaccettabili" nè sulle seconde l'ex sindaco di Firenze ha intenzione di mollare. - Cercheranno di farcela pagare ma andiamo avanti fino

alla fine - assicura il premier che non si spiega la protesta degli istituti di credito per l'aumento della tassa sulle quote di Bankitalia -. Le banche - rintuzza - non possono pensare di essere salvate dagli Stati come è accaduto in Europa e non essere pronte a fare la propria parte nella vita di tutti i giorni delle famiglie. Ma gli applausi più convinti del nord produttivo e degli artigiani del salotto, li riceve ribadendo le prossime riforme:

- A maggio quella della pubblica amministrazione, la giustizia e il fisco.

Il governo punta a "togliere un sistema burocratico opprimente", a partire dalla politica. A cambiare "un sistema fiscale non degno di questo Paese" visto che, ironizza con un gioco di parole, "il problema in Italia sono gli F24 più che gli F35". Un fisco che va ridotto anche attraverso una lotta all'evasione "fatta incrociando dati e non con gli spot, una volta a Cortina e poi a Ponte Vecchio".

E, infine, l'esecutivo punta ad accelerare "una giustizia che non può avere quattro volte i tempi dei paesi concorrenti". La sfida è grande e piena di rischi. Ma il premier non si fa intimorire. Sta al gioco dei giornalisti che, davanti al gate di Expo 2015 gli fanno notare che è il quarto premier ad occuparsi dell'esposizione universale.

- Il quinto sarà meglio - ironizza. Ma Renzi vuole farcela: perché per lui "o si riesce o anche noi saremo dei chiacchieroni e si va a casa".

- Senza alibi - assicura - se non ce la facciamo, vuol dire che non siamo stati bravi e capaci.

E nella sfida con la vecchiaia politica il premier inserisce anche il suo principale rivale alle europee: Beppe Grillo.

- Tutti i giorni mi attacca e discute di ciò che faccio - contraccambia le accuse - sta diventando come i vecchi politici di una volta. Noi stiamo tra la gente e facciamo proposte, lui guarda i sondaggi.

DALLA PRIMA PAGINA

Pg a Berlusconi: "Revoca..."

Non saranno ammessi, però, gli ormai consueti attacchi alle 'toghe', come ha tenuto a precisare nel corso dell'udienza il sostituto pg di Milano Antonio Lamanna, il quale ha fatto presente ai legali dell'ex premier che la misura alternativa potrà essere "revocata" se diffamerà ancora i "singoli giudici".

Davanti al collegio composto dal presidente Pasquale Nobile De Santis, dal giudice relatore Beatrice Crosti e da due esperti non togati, il sostituto pg ha dato parere favorevole all'affidamento in prova per far scontare a Berlusconi ai servizi sociali quei 12 mesi di pena che restano (tre anni sono coperti da indulto) per la condanna nel caso Mediaset. E ha motivato l'ok alla richiesta del leader di Forza Italia spiegando che la frode fiscale è sì un reato grave, ma non impedisce la concessione dell'affidamento.

Ad ogni modo, ha fissato anche dei 'paletti', ammonendo Berlusconi: una volta affidato ai servizi sociali, dovrà guardarsi bene non tanto dal criticare i magistrati ma dal diffamare le singole 'toghe', come è avvenuto proprio lo scorso marzo e nei confronti dei giudici della Sorveglianza. Il sostituto pg, infatti, ha portato in aula un articolo del Corriere della Sera del 7 marzo scorso che riportava un'espressione usata dall'ex premier, ripreso in un video poi finito su Facebook e pubblicato sul sito del Fatto Quotidiano.

- Sono qui - aveva detto - a dipendere da una mafia di giudici che il 10 aprile mi diranno se devo andare in galera, se mi mettono agli arresti domiciliari, se mi mandano a fare non so che servizio sociale.

Mentre il sostituto pg metteva in chiaro che non saranno tollerati errori nel percorso di riabilitazione, precisando che "noi non siamo né angeli vendicatori, né angeli custodi, ma applichiamo la legge". I legali di Berlusconi, il professore Franco Coppi e Niccolò Ghedini, avrebbero chiesto, da quanto si è saputo, che il leader di Forza Italia abbia quella 'agibilità politica' che gli consenta di prendere parte in prima persona alla campagna elettorale.

Berlusconi, in sostanza, vorrebbe la più ampia libertà di movimento possibile per potersi spostare anche fuori regione, da nord a sud, per i comizi. Anche su questo punto pare che il sostituto pg non si sia opposto, dato che anche nei casi 'normali' di affidamento in prova viene garantita un'ampia libertà di spostamenti. Al massimo, potranno servire permessi specifici per allontanarsi dalla Lombardia e dalle regioni limitrofe.

Nei decreti 'standard' che contengono le prescrizioni per l'affidamento si segnala di solito che il condannato può "lasciare la propria dimora" dalle 6/8 del mattino e che deve "farvi ritorno" entro le 23. Per il resto si proibiscono i "viaggi notturni" e quelli "all'estero", le frequentazioni con "pregiudicati o tossicodipendenti" e si richiede di "mantenere contatti" con l'assistente sociale di riferimento dell'Ufficio esecuzione penale esterna "con la frequenza che l'Uepe stabilirà". In questo quadro la agognata 'agibilità politica' sembra assicurata, anche se bisognerà attendere la decisione dei giudici che potrebbe arrivare già all'inizio della prossima settimana. Giudici che fisseranno anche le prescrizioni, orari e limitazioni negli spostamenti compresi.

In relazione al 'programma riparatorio', invece, il sostituto pg ha perorato la proposta dell'Uepe di un'attività di volontariato per mezza giornata una volta alla settimana in un centro di assistenza per anziani non lontano da Arcore. Mentre la difesa ha insistito sul percorso indicato in una memoria depositata: potrebbe fare il 'motivatore' in una onlus, definita 'vicina' alla famiglia Berlusconi, che si occuperà di disabili in una struttura che sta per essere ultimata e che si troverebbe a Macherio (Monza e Brianza).

In ogni caso, quale che sia la struttura l'ex premier punta ad ottenere l'affidamento in prova, anche se poi dovrà fare attenzione perché se violerà le prescrizioni o se la relazione dell'Uepe alla fine del percorso non sarà positiva potrebbe scattare per lui la detenzione domiciliare. Ai domiciliari, tra l'altro, andrebbe certamente incontro se la condanna a 7 anni di reclusione per il caso Ruby diventasse definitiva.

L'ex delfino di Silvio Berlusconi, all'Assemblea costituente del partito, rivendica una scommessa che, afferma, è "già vinta". Una scommessa, sottolinea, che passa per l'alleanza con l'Udc



Ncd: Alfano: "Ecco il battesimo laico del Ncd per la sfida dei moderati"

Francesco Bongarrà

FIUMICINO - Angelino Alfano celebra il "battesimo laico" del Nuovo Centrodestra, e punta sulla scommessa dei moderati. Una scommessa che, rivendica l'ex delfino di Silvio Berlusconi all'Assemblea costituente del partito, è "già vinta". Una scommessa che passa per l'alleanza con l'Udc. E che, dice il ministro dell'Interno alla platea dei delegati venuti a Roma da tutta Italia, trova un punto di forza proprio nel rapporto con i centristi. Perché secondo Alfano con il partito di Cesa e Casini l'accordo non è solo elettorale in vista delle europee ma va oltre: a partire dalla prospettiva di gruppi unici in Parlamento, in Italia.

Angelino, sicuro della elezione alla guida di Ncd domenica prossima, parla dopo aver ascoltato il monito ai partiti a varare "le riforme necessarie a riavvicinare i cittadini alla politica" affidato dal presidente Napolitano ad un messaggio inviato alla Costituente.

Un video proiettato sul grande palco azzurro allestito in un padiglione della Fiera di Roma che ritorna anche ai mesi difficili dalla spaccatura con Forza Italia e con Silvio Berlusconi. Renato Schifani ricorda quella scelta "difficile e coraggiosa" assunta dopo "la decapitazione del delfino".

- Non ci hanno impaurito né l'insulto né le aggressioni - spiega. Eppure, il rispetto di Alfano e dei suoi per Silvio resta massimo.

- Oggi che il leader di Fi, il leader storico del centrodestra, attraversa un momento difficile, a lui diciamo con schiettezza

Draghi: "Non escluse ulteriori politiche monetarie"



WASHINGTON - La Bce "è risoluta nella sua determinazione a mantenere una politica monetaria altamente accomodante" e non "esclude un ulteriore allentamento monetario". Lo afferma il presidente della Bce, Mario Draghi, nel discorso depositato all'Imfc, il braccio operativo del Fmi. Draghi ribadisce che la il consiglio esecutivo continua a prevedere che i tassi resteranno bassi a lungo.

Il consiglio esecutivo della Bce "è unanime nel suo impegno a usare anche misure non convenzionali nell'ambito del mandato della Bce per far fronte a rischi di un periodo prolungato di bassa inflazione" afferma Draghi. "Le recenti informazioni restano in linea con le nostre aspettative di un periodo prolungato di bassa inflazione che sarà seguito da un graduale rialzo durante il 2015 per raggiungere livelli vicini al 2% verso la fine del 2016" mette in evidenza Draghi, precisando che le "aspettative di inflazione di medio e lungo termine restano ancorate con la nostra definizione di stabilità dei prezzi. In questo contesto i rischi geopolitici e gli sviluppi sui tassi di cambio saranno monitorati da vicino". "La disoccupazione resta alta nell'area euro anche se il mercato mostra primi segnali di miglioramento. Il necessario aggiustamento di bilancio nei settori pubblico e privato continuerà" a pesare sulla crescita - afferma Draghi -. I rischi sull'outlook economico dell'area euro continuano a essere al ribasso".

za e calore che continuiamo ad avere il massimo rispetto per lui e che vorremmo che facesse campagna elettorale alle europee, anche per dissentire con lui - dice Alfano raccogliendo l'applauso della platea in cui siede anche Roberto Formigoni, arrivato da Milano giusto in tempo per ascoltarlo. Ora, dunque, si guarda avanti. E si ricostruisce il Paese. A partire dall'alleanza dei moderati che condividono i valori del Ppe: a partire dall'Udc di Cesa, con cui l'alleanza "non è solo una lista in comune per le Europee ma un primo passo per aggregazione dei moderati italiani". E per questo, a suo dire, deve passare per "gruppi parlamentari unici". E poi c'è l'impegno nel governo.

- Un esecutivo in cui - rivendica il ministro dell'Interno - c'è tanto centrodestra con Ncd che - ammonisce - sta al governo per fare le cose e per cambiare il Paese. A Matteo Renzi diciamo con grande lealtà che da parte di Ncd non troverà mai una timidezza o una lentezza sulle riforme. Vada eventualmente a cercare da qualche altra parte chi lo ostacola. Noi saremo l'acceleratore delle riforme. E infine l'immigrazione.

- Caro Salvini, non baratteremo mai un punto percentuale alle elezioni con 15mila morti - puntualizza rivolto al segretario della Lega -. Tuttavia - sottolinea - l'Ue deve farsi carico della difesa della "sua frontiera sud", quel Mediterraneo che non è solo il confine dell'Italia.

USA

Ministro della Sanità lascia dopo l'avvio dell'Obamacare

NEW YORK. - Dopo un avvio disastroso, la riforma sanitaria fortemente voluta da Barack Obama, la cosiddetta Obamacare, ha raggiunto il traguardo di 7,5 milioni di iscritti, al di sopra delle aspettative. Ma il ministro della sanità Kathleen Sebelius, che l'ha seguita passo passo, ora getta la spugna: si è dimessa, e ha scelto il momento migliore per farlo dopo aver resistito ad un fuoco di fila, da destra e sinistra. Nel giardino delle rose della Casa Bianca, Obama le ha reso onore. Sebelius, ha detto il presidente, "entrerà nella storia" per aver guidato il ministero della sanità "quando gli Stati Uniti finalmente hanno dichiarato che l'uguaglianza, una assistenza sanitaria accessibile, non è un privilegio, ma un diritto di ogni singolo cittadino". Ma l'avvio è stata una *débauché*, come ha riconosciuto la stessa Sebelius. Il sito web Healthcare.gov, fondamentale portale per iscriversi, è andato in tilt ancor prima di partire. Tanto che la Casa Bianca è dovuta intervenire con un team di esperti esterni per poterlo mettere in condizioni di funzionare. Ci sono voluti però oltre due mesi prima che la riforma, ufficialmente chiamata Affordable Care Act, potesse partire realmente, e nel frattempo si è trasformata in una palla al piede del presidente, causando un tracollo della sua popolarità. Ora Obama ha quindi bisogno di voltare pagina, specie in vista delle cruciali elezioni di metà mandato, che a novembre riguarderanno l'intera Camera dei Rappresentanti e un terzo del Senato. E per farlo ha scelto di sostituire Sebelius con Sylvia Mathews Burwell, 48 anni, laureata ad Harvard, attuale direttore dell'Ufficio Gestione e Bilancio della Casa Bianca. Una scelta strategica, poiché un anno fa, Burwell - che in passato ha lavorato nell'amministrazione Clinton ed è stata numero uno della fondazione di beneficenza di Walmart - è stata confermata all'unanimità dalla Commissione del Senato alla guida dell'ufficio bilancio. Un viatico non da poco, considerato che la sua nomina dovrà di nuovo essere approvata dal Congresso. Un segnale incoraggiante è arrivato dal battagliaio senatore repubblicano John McCain, che via Twitter ha affermato che la Burwell è "una scelta eccellente". Ma certo, le audizioni che dovrà affrontare per la conferma della nomina offriranno ai repubblicani una nuova occasione riportare la loro battaglia contro l'Obamacare sotto i riflettori dell'opinione pubblica. Il tono del nuovo confronto l'ha già fissato il leader della maggioranza repubblicana alla Camera Eric Cantor, che ironicamente ha reso omaggio a Sebelius affermando in un tweet: "Ringrazio il segretario Sebelius per il suo servizio. Aveva un compito impossibile: nessuno può far funzionare la Obamacare". Più esplicitamente, il leader repubblicano al Senato Mitch McConnell ha affermato che, anche se il mandato di Sebelius alla guida del ministero della sanità è finito, "i problemi con questa legge rimangono" ed è "l'Obamacare che deve essere cancellata".

Il capo del governo non ha incontrato gli insorti, ma i rappresentanti istituzionali ed economici di queste regioni irrequiete, con la presenza mediatrice dell'oligarca Rinat Akhmetov



Kiev tende la mano all'est e apre a autonomia

Claudio Salvalaggio

MOSCA. - Il premier ucraino Arseni Iatseniuk è volato a Donetsk e a Dnipropetrovsk per giocare sul terreno la carta del dialogo contro i malumori del sud-est russofono, mentre continua lo scambio di accuse tra Mosca e l'Occidente (Nato compresa), con Obama che rilancia la minaccia di ulteriori sanzioni in caso di una escalation della crisi. Il viaggio di Iatseniuk ha congelato il ricorso alla forza dopo la scadenza dell'ultimatum di 48 ore intimato ai filorussi armati che hanno occupato alcuni palazzi del potere. Il capo del governo non ha incontrato gli insorti, ma i rappresentanti istituzionali ed economici di queste regioni irrequiete, con la presenza mediatrice dell'oligarca Rinat Akhmetov, l'uomo più ricco e più influente del Paese, già sponsor del deposto presidente Ianukovich. Iatseniuk ha fatto una serie di aperture assicurando di mantenere la legge che riconosce lo status del russo come lingua regionale e promettendo prima delle presidenziali del 25 maggio un decentramento dei poteri attraverso una riforma costituzionale. Decentramento, e non, come chiedono Mosca e gli insorti filorussi, la federalizzazione del Paese, esclusa tassativamente anche dal presidente ad interim Oleksandr Turcinov per il rischio di frammentazione dell'Ucraina. Ma Iatseniuk ha prospettato anche una nuova legge per tenere referendum regionali, vietati dalla costituzione vigente: il premier non ha precisato quali limiti avranno tali consultazioni ma appare logico supporre che non potranno portare alla secessione. Si tratta comunque di un'altra mano tesa verso la protesta, benché non sia ancora chiaro se le offerte del governo soddisferanno i separatisti, che attendono di vedere "passi concreti". Per ora gli insorti continuano a restare barricati nel palazzo del governo

MALAYSIA

Aereo scomparso: scatole nere a 1 km, corsa contro il tempo

ROMA. - A un chilometro dalla verità. Dopo oltre un mese di strazianti ricerche del Boeing 777 scomparso l'8 marzo con 239 persone a bordo, è arrivato un segnale di ottimismo su quello che è stato definito un "mistero senza precedenti": la scatola nera del volo MH370 sarebbe nel raggio di un chilometro dal luogo in cui si sta effettuando la caccia a quel che resta dell'aereo maledetto. Ad annunciarlo è stato il premier australiano Tony Abbott, il cui Paese sta coordinando le massicce operazioni di ricerca, dicendosi anche "molto fiducioso" nel fatto che gli ultrasuoni registrati nel sud dell'Oceano Indiano provengano dalle scatole nere dell'aereo scomparso. "Abbiamo ridotto drasticamente il perimetro delle ricerche", ha detto ancora Abbott, che oggi a Pechino ha ricevuto i ringraziamenti del presidente cinese Xi Jinping per gli sforzi dell'Australia nelle ricerche del volo diretto da Kuala Lumpur a Pechino e i cui passeggeri erano perlopiù cinesi. Ora l'auspicio è continuare a ricevere segnali prima che le scatole nere si spengano per sempre. Da due giorni, infatti, la caccia all'aereo è diventata anche una corsa contro il tempo: gli apparecchi restano attivi per circa 30 giorni e due giorni fa è stato celebrato un mese dalla scomparsa dell'aereo. I segnali captati finora dalla nave australiana 'Ocean Shield' sono quattro. Un quinto è stato già scartato come non compatibile. "Sono ottimista, troveremo quel che resta del velivolo", si era sbilanciato il responsabile delle ricerche Angus Houston, ex capo delle forze armate australiane. La frequenza di 33,331 kHz, a intervalli costanti di 1,106 secondi, è "compatibile" con le caratteristiche di un registratore di volo, aveva detto Houston, aggiungendo che quel tipo di segnale non può essere "di origine naturale". La zona continua a essere perlustrata da una task force di 15 aerei - di cui quattro militari - e 14 navi, ma il campo di ricerca è stato ora ristretto a 75 mila chilometri quadrati. Un'area comunque grande quanto un quarto dell'Italia. Lì, il fondale è profondo quattro chilometri e mezzo: una quota che mette a rischio il funzionamento del robot subacqueo necessario a recuperare le scatole nere, se dovessero essere individuate con certezza.

di Donetsk e nella sede dei servizi segreti di Lugansk, rifiutando l'amnistia proposta da Turcinov per chi depone le armi. Intanto resta aperta la guerra del gas dichiarata all'insolvente Kiev da Putin, che in una lettera a 18 capi di Stato e di governo europei ha ammonito sul rischio delle interruzioni delle forniture al vecchio continente. "Il nostro messaggio non cambia: è interesse di tutti che l'energia non sia usata

come strumento politico", ha commentato la portavoce della Commissione Ue, Pia Ahrenkilde, precisando che la "risposta politica" sarà definita nel Consiglio Esteri di lunedì. "Il 70% dell'export russo di energia è verso l'Europa e rappresenta il 50% delle entrate federali. Teniamo a mente queste cifre", ha aggiunto. Putin ha preferito chiarire il senso della sua lettera, ribadendo che Mosca onorerà completa-

mente i suoi obblighi di fornire gas all'Europa ma che "il problema è assicurare il transito attraverso l'Ucraina" se Gazprom sarà costretta a chiudere i rubinetti a Kiev per il mancato pagamento del metano. L'Ucraina ha definito "inaccettabile" il prezzo di 480 dollari per mille metri cubi e ha annunciato non solo che chiederà l'annullamento del contratto del 2009 ma anche che è in trattative con la compagnia energetica tedesca RWE e con un'altra compagnia francese per importare gas europeo con il metodo del reverse flow. Obama, parlando con la cancelliera tedesca Angela Merkel, ha "sottolineato la necessità che gli Stati Uniti e l'Unione Europea e gli altri Paesi partner si preparino a rispondere ad una ulteriore escalation russa (in Ucraina) con nuove sanzioni". Resta alta anche la tensione tra Nato e Mosca: lo stato maggiore russo ha contestato alla Nato di aver diffuso immagini satellitari sulla presenza massiccia di truppe russe vicino al confine ucraino che - secondo la Russia - risalgono a esercitazioni di otto mesi fa, ma l'Alleanza ha confermato la veridicità delle date. Il ministero degli Esteri russo Serghiei Lavrov ha assicurato che Mosca non ha alcun piano di far aderire le regioni sud-orientali dell'Ucraina alla Russia ("contraddice i nostri interessi") e ha negato la presenza di militari e agenti in quell'area, respingendo così le accuse ucraine e americane sull'attività di "agenti provocatori" russi per creare il caos e quindi il pretesto per un intervento militare. Nel frattempo è stata confermata la riunione quadripartita tra Ucraina, Russia, Stati Uniti e Unione europea per il 17 aprile a Ginevra. Un incontro - ha spiegato il dipartimento di Stato americano - per "continuare negli sforzi per disinnescare la situazione e trovare una soluzione diplomatica".



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

11 | sabato 12 aprile 2014

Escala El Parque Nacional Rocky Mountain

COLORADO- "El Parque Nacional Rocky Mountain", el principal sitio turístico del estado de Colorado. Esta bellísima atracción natural se encuentra a solo 114 kilómetros de la ciudad de Denver Colorado es un estado situado al oeste de los Estados Unidos de América. Es conocido por tener los picos más altos de las Montañas Rocosas. Su capital es Denver.

Denver es una ciudad vibrante y cosmopolita situada al frente de las espectaculares Montañas Rocosas. Posee muchos restaurantes, tiendas y lugares de diversión.

El Parque Nacional Rocky Mountain ofrece un viaje memorable hacia el corazón de las Montañas Rocallosas. Más de 560 kilómetros de senderos recorren valles llenos de flores silvestres, imponentes cascadas, elevados lagos alpinos y rocosos picos nevados. "Trail Ridge Road" es la carretera continua más elevada del mundo que te conduce hacia este hermosísimo destino del estado de Colorado. Posee vistas panorámicas en todas direcciones. En su recorrido, admire sus alces y borregos cimarrones, mientras halcones y águilas vuelan en lo alto. En la entrada del parque, el histórico resort ubicado en el poblado de "Estes Park" ofrece lugares para ir de compras y comer.

Estas son algunas de las atracciones más sobresalientes de la ciudad de Denver que debes visitar: El "Capitolio del Estado de Colorado", el "Museo de Arte de Denver", la "Casa de la Moneda de los Estados Unidos", "16th Street

El Parque Nacional Rocky Mountain, en Colorado es uno de los parques más visitados de los Estados Unidos. Aquí podrás apreciar, por supuesto, los picos de las Montañas Rocosas, arroyos y árboles de hojas perennes



Mall" (Mall Peatonal). Este sitio de interés posee más de doscientos árboles y cincuenta mil flores distribuidos de extremo a extremo. Esta calle peatonal de una milla de extensión cuenta con 28 cafés al aire libre. Como turista de esta gran metrópolis, también debes visitar el "Zoológico de Denver", el

"Confluence Park" y los "Jardines Botánicos de Denver". Este es un oasis de 23 acres de extensión ubicado en el centro de la ciudad, tiene 45 jardines diferentes (cerca de 33.000 plantas), así como uno de los 10 mejores invernales del país. ¡Conocerlos todos puede requerir más de una visita!



BARTENDERS

Clases en Barras



Los emblemáticos locales de Samoa que recrean paisajes y agradables parajes de la "Isla de la Gente Feliz" aumentarán su carta de opciones de bebidas mezcladas en base a los rones añejos de la Destilería Carúpano, el Ron Premium de Venezuela. Con la variada carta los clientes podrán escoger preparaciones exóticas y refrescantes con elementos autóctonos venezolanos como el papelón, cacao, limón y yerbabuena hasta uno que no se pueden perder donde la protagonista es Solera Centenaria, con 21 años de añejamiento y que será una verdadera experiencia sensorial que pondrá de moda en Samoa la práctica del Ritual con el extra Premium Reserva de Solera Centenaria.

Previo al lanzamiento, de los nuevos tragos, la Gerencia de Marca de Ron Carúpano al frente de Gustavo Martínez, organizó una charla de inducción y prueba donde participaron los Bartenders estrellas de cada una de las sucursales que tiene en varias zonas de Caracas la Corporación Samoa.

La charla estuvo a cargo del experto en bebidas y mezclas de Tamayo & Cía, Miguel Angel Pahic quien ofreció a los asistentes una visión completa de la Destilería Carúpano, de la gama de rones añejos que allí se producen, pioneros en el país en presentar en su empaque sus Reserva Madres que los honra con la reconocida distinción Premium.

BEBIDAS

El Legado Taittinger llega a Venezuela

CARACAS- Hablar de Champagne es hablar de prestigio, de clase. Todo gran nombre tiene tras de sí una gran historia y en este caso TAITTINGER no es la excepción. Sin duda es una de las marcas de champagne de mayor reconocimiento, tradición y consumo en el mundo. No obstante, tras el origen de su legendario y famoso nombre, se encierra una antigua leyenda; la historia real de un singular personaje cuya visión, tenacidad y pasión transformaron definitivamente los métodos de producción vitivinícola.

La bodega TAITTINGER es una de las más antiguas de la región francesa de Champagne. Data del año 1734, cuando Jacques Fournier, negociante de vinos y champañas, fundó la sociedad que más tarde se convertiría en TAITTINGER.

La empresa de Fournier prosperó a lo largo de dos siglos y atravesó incluso la circunstancia azarosa de la Primera Guerra Mundial. Es precisamente en ese momento histórico que Pierre-Charles Taittinger, oficial de caballería del ejército francés, conoció el Château de la Marquetterie, una casa de campo del siglo XVIII situada entre los viñedos del Côteaux-Champenois y posteriormente, en 1932, adquirió dicha propiedad. El exquisito paladar de Pierre Taittinger por la gastronomía y el

vino lo llevó a ocuparse del negocio de la producción de Champagne y junto a su cuñado, Paul Eveque, le imprimieron una enorme pasión para convertir a la Champagne TAITTINGER en una de las más grandes casas de Champagne como lo es en efecto desde hace varias décadas.

La empresa TAITTINGER posee 288 hectáreas de viñedos en las cotizadas tierras de Reims. Como es conocido, la denominación de origen de la Champagne sólo permite tres variedades de cepas para su composición: el Pinot Noir, una uva negra que da cuerpo y longevidad, posee más taninos; el Pinot Meunier que es una variedad muy frutal, aporta a la mezcla aromas espléndidos, y la cepa estrella, el Chardonnay, uva blanca que produce un mosto suave y aromático, llamado frutoso.

TAITTINGER forma parte de un selectivo grupo de champagnes y es una de las pocas casas que actualmente está dirigida por la familia fundadora.

Champagne TAITTINGER tiene presencia en más de 150 países y se encuentra en Venezuela para deleitar con su delicado sabor a los venezolanos.





Alejandro Chafuen, presidente de Atlas Economic Research Foundation y del Centro Hispano de Investigación Económica (HACER), conmemora en Caracas los 30 años de Cedice

“América Latina, La libertad es el futuro”

Alejandro Chafuen, presidente de Atlas Economic Research Foundation y del Centro Hispano de Investigación Económica (HACER), estará presente en el encuentro internacional “AMÉRICA LATINA, LA LIBERTAD ES EL FUTURO” organizado por el Centro de Divulgación del Conocimiento Económico para la Libertad (CEDICE) para conmemorar su 30 aniversario los días 24 y 25 de abril en Caracas.

El analista es miembro de la Sociedad Mont Pelerin, es uno de los principales ensayistas del pensamiento económico tomista y Escolástica Tardía o Escuela de Salamanca, corriente de pensamiento que muchos consideran el origen de la economía moderna y en la que se desarrollaron ideas sobre precios, salarios, cambio de moneda, teoría del valor, cobro de intereses, etc., que revolucionaron la forma de analizar la econo-



mía. En su libro “Economía y ética: raíces cristianas de la economía de libre mercado” examina escritos de teólogos y filósofos escolásticos españoles de los siglos 16 y 17, demostrando así las raíces económicas en el cristianismo y como la propiedad privada, la inflación o la intervención estatal, varían

su visión desde ese enfoque, contrario a la tradicional creencia de que las ideas del mercado libre fueron introducidas por primera vez en el siglo 18 por figuras como Adam Smith. Chafuen es columnista de Forbes y ha publicado artículos en medios como Wall Street Journal y La Nación, entre otros. Se extiende invi-

tación al encuentro internacional en conmemoración del 30 aniversario de CEDICE Libertad, evento que esperan se constituya en un espacio para el debate y la reflexión de los problemas que afectan la región. Para más información escribir al correo electrónico aniversario@cedice.org.ve o llamar al teléfono 0212-571-33-57.

NUEVO PROGRAMA

Clases virtuales gratuitas para SAP Business Suite

Tras el éxito alcanzado por la plataforma abierta de SAP y los cursos virtuales tipo MOOC (siglas en inglés para “cursos virtuales abiertos para audiencias masivas”) ofrecidos sobre ésta, SAP AG (NYSE: SAP) incrementará la variedad de cursos en línea, con un enfoque que seguirá edificándose sobre los avances que alcanzan los desarrolladores que utilizan tecnologías aportadas por SAP, incluyendo especialistas de negocios y expertos en el desarrollo de aplicaciones. Todos los cursos estarán disponibles sin costo y estarán dirigidos a profesionales, estudiantes y público en general. SAP busca ofrecer información relevante sobre sus desarrollos a través de medios asimilables, en un entorno abierto a todos. Gracias a ello, los participan-

tes podrán recibir directamente la información más reciente sobre tecnologías y tendencias de negocios, con el fin de comprender cómo las soluciones de SAP tienen el potencial de ayudar a sus organizaciones a alcanzar un efectivo y sólido crecimiento empresarial. Entre los nuevos cursos se cuentan: *Sostenibilidad e innovación empresarial: El Dr. Peter Graf, Director Global de Sostenibilidad de SAP, compartirá las principales lecciones derivadas de las experiencias aprendidas por la compañía y sus principales clientes, en términos de sostenibilidad e innovación. Explicará cómo es posible extraer valor comercial de las iniciativas de responsabilidad social y ambiental. Comprende el estudio de las mejores

prácticas de sostenibilidad disponibles, desde la definición de estrategias y casos de negocios hasta la descripción y el análisis de procesos empresariales, participación laboral y generación de reportes. Inicia el 29 de abril. • Soluciones de Rápida Implementación SAP (RDS por sus siglas en inglés): La compañía ofrece una manera sencilla y ágil de implementar soluciones que aportan las mejores prácticas disponibles, a través de mecanismos de rápida implementación. Explica cómo se pueden utilizar ciertas metodologías para recortar los tiempos de generación de valor, reducir los riesgos asociados a un proyecto y contribuir al logro de resultados predecibles para los usuarios empresariales.

NOVEDADES

Baltar y Llatas integran la Junta Directiva de Banesco Venezuela



Raúl Baltar



Vicente Llatas

Raúl Baltar y Vicente Llatas se integrarán a la Junta Directiva de Banesco Banco Universal.

Raúl Baltar Estévez, quien también asume las riendas como Gerente General del Headquarter de Banesco Grupo Financiero Internacional, es licenciado en Ciencias Económicas y Empresariales, egresado de la Universidad Autónoma de Madrid. Posteriormente y realizó el Top Executive Program en el Instituto de Empresa de Madrid.

Baltar Estévez cuenta con una experiencia de más de 20 años en el sector bancario. Se ha desempeñado exitosamente en las áreas de Auditoría Interna, Banca Privada y en los más altos cargos gerenciales y de gobierno corporativo. Desde febrero de 2008 hasta inicios de este año, Baltar Estévez fue presidente ejecutivo del Banco Exterior. También desde 2008 fue Director de la Asociación Bancaria de Venezuela.

Por su parte, Vicente Llatas Salvador es ingeniero electricista de la Universidad Central de Venezuela (1964) y realizó estudios de post grado obteniendo el Master en Ingeniería Eléctrica en Union College (Schenectady, New York). Asimismo, como parte de los movimientos en las entidades que forman parte de Banesco Grupo Financiero Internacional, recientemente Raúl Maestres Useche fue designado director general del Negocio Internacional en Novagalicia Banco, entidad que fue adquirida por el Banco Etcheverría en diciembre pasado.

3M la mejor empresa para trabajar

3M Venezuela es la mejor empresa para trabajar en el país. Así lo determinó el Instituto Great Place To Work(R) en su más reciente medición. Desde hace tres años 3M participa en esta iniciativa. En su primera incursión se ubicó en el lugar número 5. Luego, al año siguiente subió dos peldaños quedando en tercer lugar y ahora, gracias al esfuerzo mancomunado de todos los que en ella laboran lograron el sitio de honor.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve